Anno XXXV. Venerdì 11 Agosto 1882 N. 186.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'Italia va in villeggiatura. La Francia per provare il suo disinteresse, si è data un Ministero che in Francia hanno battezzato per quello dei bagni di mare, perchè non par che possa andare oltre le vacanze, e significa questo, che è lasciata all' Inghilterra piena libertà d' azione.

La Germania e l' Austria intanto si abbracciano, nelle persone dei loro Imperatori, a Ischl. E la *Neue Freie Presse*, rallegrandosi, ci ricorda che l' alleanza austro-germanica, alla quale ha fatto adesione l' Italia, è la più grande garanzia di pace. S' intende pace all' ingrosso, perchè non impedisce che l' Inghilterra faccia ricognizioni contro i Beduini, e si persuada, che prima di attaccarli di nuovo, è prudente che aspetti rinforzi.

L' Inghilterra ha gettato due volte un guanto di sfida al concerto europeo, e questo non si è commosso. Pare che sia una cosa che non lo riguardi, e veda con una certa soddisfazione l' Inghilterra avventurarsi sopra un terreno insidioso, che può fare le sue vendette. Quando però l' Inghilterra sarà riuscita o in un modo o nell'altro, a stabilire l' ordine in Egitto, e colla sua tenace energia, ad onta di tutti i pericoli e di tutte le contrarietà, ci riescirà pure una volta, allora si comprenderà, che una grande Nazione non può lasciare che altri facciano alto e basso, sulla porta di casa sua, senza perdere il diritto di fare quella che si dice una politica di grande Potenza. Consideriamoci un Belgio in grande, ed avremo ragione, ma non prendiamo in tal caso, di quando in quando, quel tuono alla Federico II, il quale diceva che se fosse il Re di Francia, non consentirebbe mai, che si tirasse un colpo di fucile, senza il suo consenso. Adesso il discendente di Federico II fa ballare gli altri, mentre bacia sulle gote il successore di Maria Teresa, e quanto al Re di Francia, ne ha preso il posto il signor Grevy, il quale ha fatto un Ministero di uomini che nessuno conosce, e si affrettano a far sapere che loro in Europa ci stanno, ma non vogliono impedire a nessuno di tirare quanti colpi di fucile desidera, purchè non li prenda di mira. Il Re di Francia è un presidente della Repubblica, ma non per questo, il successore di Federico II lo invidia o lo teme! Non pare che la Repubblica sia per sè sinonimo di grandezza e di rispettabilità, come non fu, di solito e per lungo tempo - come appare solo nei libri, coi quali le Monarchie educano gli adolescenti - sinonimo di virtù.

La Camera dei Comuni d' Inghilterra ha respinto l' emendamento votato dalla Camera dei lordi all' art. 1° del *bill* sugli affitti arretrati, che stabiliva che l' articolo fosse applicabile solo col consenso del proprietario. Questo voto della Camera dei comuni era previsto, ma questo conflitto tra le due Camere è un imbarazzo di più pel Ministero inglese, il quale in questo momento non ne avrebbe bisogno.

Il diritto è della forza

I giornali nostri segnalarono con melanconia un articolo della *Saturday Review* riboccante di disprezzo per l' Italia, « paese che non piglia mai parte a nessuna guerra, e che non sente il bisogno di cancellare l' impressione delle *disfatte ignominiose* avute l'unica volta che prese le armi, » Il *Piccolo* nota che se ne commosse anche l' epidermide dell' *Opinione* — nulla più sotto dell' epidermide: e le fa sclamare: Come? anche loro? anche gl' inglesi ci dicono queste cose?

Sì, anche loro! e tutti! grida l' on. Zerbi e, se qualcuno esistesse oltre tutti, anche questo qualcuno ce le direbbe!

Quelle cose ci furono dette alla tribuna francese dall'uomo più eminente della Francia, dal Thiers: ci furono ripetute da tutta la stampa francese, dal cortese *Débats* come dall'arrogante *Figaro*: ci furono ridette dagli austriaci, quando loro parve che qualcuno pensasse in Italia a Trento e a Trieste: ci furono ripetute più crudamente ancora, dal principe di Bismark nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* l'anno passato: ci sono dette ora dall' Inghilterra: e ci saranno gettate sul viso, come tanti sputi, tutte le volte che ci permetteremo di alzare la testa, o si supporrà che noi la si voglia alzare. Guai a Ruy Blas s' egli accenna ad emanciparsi!

Ed è naturale. Se il primo insulto ci fosse arrivato al cuore, e ci avesse detto che nostro primo e supremo bisogno è non essere tenuti in conto di codardi e pettegoli — se avessimo, in risposta, fatto ciò che fece la Prussia dopo Olmütz, se tutti i nostri pensieri cioè si fossero rivolti a renderci forti e rispettati — nè si ottiene rispetto, quando si è deboli e paurosi — ecco: oggi nessuno parlerebbe di noi come ancora parlano tutti.

Noi invece ci occupiamo di abolizione di macinati, di leggi elettorali, di ferrovie a tanti chilometri per votanti, e di riforme politiche, e cerchiamo di crearci una questione sociale! *Il bagno di sangue* ci fa ribrezzo: e quando tutti coloro che passano, ci chiamano vili, noi, non scattiamo, non perdiamo la pazienza, non ci scagliamo su l'insultatore, non cerchiamo una pietra per affilare l'arma: oh no! noi rispondiamo che abbiamo *il diritto d' esser vili*, perchè nulla vogliamo oltre la pace della nostra coscienza, ed amiamo la miseria nostra, e fuggiamo l'ingordigia e digiunamo rispettando la roba altrui!

E questa è la politica dei discendenti di Macchiavelli, dei seguaci del conte Cavour!!

De Zerbi la dice politica da *Zoccolanti*. — Noi l'abbiamo chiamata politica da *Pulcinella!*

È la causa della *Civiltà*, che ci fa restare colle mani in tasca davanti agli schiaffi *inaspettati e imprevedibili* di Tunisia —

È la causa della *Civiltà*, che ci fa metter le pive in sacco dinanzi alla caccia selvaggia di Marsiglia —

È la causa della *Civiltà*, che ci fa star lì a bocca aperta dinanzi al bombardamento d' Alessandria!

La civiltà non trionfa per virtù di chiassoni o spavalderie d' impotenti e d'inerti — Anche la Civiltà ha bisogno della Forza, e l'una anzi non potrebbe trionfar senza l' altra.

Il piccolo Piemonte, *perchè forte*, ha potuto esser audace, e salvando la Libertà fare una patria. L'Italia chiassona, debole, e scioccamente carezzatrice di insane popolarità, ha colla Licenza posta a serio pericolo la Libertà, e trascurando di farsi *forte e temuta*, porrà a serio pericolo anche l'indipendenza. — Armi ed armati, e salveremo la libertà all' interno, e il prestigio nostro nel mondo.

Le operazioni censuarie dei Comuni

Crediamo opportuno pubblicare il testo del R. decreto, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri l' altro, sulle operazioni quinquennali censuarie dei Comuni:

Art. 1. I Comuni di ciascuna provincia sono divisi in cinque gruppi agli effetti delle quinquennali operazioni censuarie per rilevare le variazioni che avvengono nei terreni.

Le dette operazioni saranno eseguite in ogni provincia per un gruppo di Comuni all' anno, a cominciare dal 1883.

Art. 2. La composizione dei gruppi dei Comuni e la decorrenza del primo periodo per la verificazione del rispettivo territorio verranno stabilite dal ministro delle finanze.

Art. 3. Per le variazioni in aumento risultanti dalle verificazioni saranno applicate le imposte e le sovrimposte al corrispondente estimo cominciando dall' anno immediatamente successivo a quello in cui le variazioni stesse saranno state eseguite sui libri catastali.

Art 4. Per le variazioni in diminuzione si procederà al corrispondente sgravio o rimborso d' imposta e di sovrimposta a carico delle rispettive amministrazioni cui riguardano, dal giorno dell' avvenimento che dà luogo a diminuzione in catasto, se l' avvenimento è posteriore alla data del presente decreto, o dal giorno in cui fu denunciata la diminuzione se l' avvenimento è anteriore alla data stessa, salvo il disposto delle speciali leggi censuarie.

Art. 5. La spesa della verificazione sarà a carico dei richiedenti ogni qualvolta venga a risultare dalla verificazione stessa che la domanda non aveva fondamento nè nel regolamento generale di conservazione del catasto, nè nelle speciali leggi censuarie proprie di ciascun compartimento catastale.

Art. 6. Il ministro delle finanze darà le norme opportune per l' esecuzione del presente decreto, il quale sarà applicabile in quelle provincie dove i catasti dei terreni sono conservati a cura dell' Amministrazione dello Stato.

---

5 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

— L' arrivo di Filisto, diceva Platone, mi costringerà a partire poichè, partigiano com' egli è della tirannide, impiegherà qualunque mezzo che sia atto a demolire l' opera nostra.

— E l' opera sarà infatti distrutta se tu parti, poichè allora rimarrà libero il campo alla parte avversa, mentre se rimani credo si possa sperare nel cuore di Dionisio, non forse profondamente corrotto. Egli è giovane maleducato, piuttostochè incapace di comprendere le parole del saggio.

— E se le preghiere mie pure valgono qualchecosa, soggiunse Arete, le aggiungerò a quelle del mio sposo per indurti a proseguire l' opera buona: potente è Filisto, ma più potente ancora è il vero eterno che la tua dottrina rivela. Dionisio, credilo, non è malvagio.

— Ma lo sono coloro che lo circondano. Egli è debole e, purtroppo, non andrà molto che piegherà verso chi sa meglio favoreggiarne i pessimi istinti.

— Ben dici infatti! Io temo specialmente quel Timocrate che a raggiungere le sue mire sa valersi di mezzi infami. Oh! egli mi odia, lo so, soggiunse Dione scambiando uno sguardo affettuoso colla moglie; non ne ignoro la segreta cagione; tuttavia io lotterò fino alla morte per il trionfo di quelle idee, alle quali non possono nuocere i bassi intrighi che s'intrecciano alla corte. Fu per evitare le maligne influenze di costui che io scrissi a Cartagine che se erano disposti a convertire la tregua in duratura pace, trattassero direttamente con me. Conosco Timocrate e so che se a questo proposito gli fosse dato intromettersi nelle trattative, egli non indietreggierebbe neanche dinanzi all' idea di un delitto contro la patria, pur di nuocere a me.

— Ma Dionisio sa egli di questo messaggio? chiese Arete.

— No: è la prima volta che in affari di Stato opero senza informarnelo: ma ho ritenuto una necessità derogare, per quest'affare, alla precedente abitudine, temendo che il tiranno svelasse ogni cosa a chi ogni cosa deve ignorare. Non ti nascondo però che il messo tarda a ritornare colla risposta più di quanto io prevedeva; e ciò mi preoccupa...

In questo fu introdotto Eraclide.

Era questi un valente capitano di milizie che in più incontri si era segnalato in servizio del Tiranno nel reprimere parziali sommosse delle città soggette a Siracusa, ma che si era anche mostrato amico di Dione e con lui favorevole al principio repubblicano. Alto della persona, di straordinaria forza fisica, incuteva ai soldati quel rispetto che tante volte alle masse è imposto anche dalla superiorità dei muscoli: dotato di eccellenti qualità militari, zelante nel fare propaganda tra gli ufficiali suoi delle idee di Platone, godeva molta considerazione presso Dione, malgrado che questi avesse in lui indovinato istinti ambiziosi, accoppiati ad un orgoglio senza misura.

Egli veniva da parte di Dionisio a sollecitare l' andata di Platone alla reggia.

— Il tiranno, soggiunse, si mostra oggi più dell' usato desideroso della tua conversazione, o Platone; ed in ciò noi dobbiamo vedere un buon augurio, inquantochè Filisto, che tanto temevamo, ha già avuto con Dionisio un primo colloquio.

— Facciano gli Dei che i fatti mi

Notizie Italiane

ROMA 9 — L'imperatore Guglielmo di Germania ordinò al tenente generale Sottlerg di recarsi ad assistere alle grandi manovre italiane.

È partito da Roma il console conte Gloria. Molti erano alla stazione a salutarlo. Egli si tratterrà alla Spezia, poi verrà a Torino.

È partito il marchese Reverseaux rappresentante di Francia, che va a Lucca e poi a Parigi.

I ministri Magliani e Baccelli si recano a Brescia per le feste d'Arnaldo. L'on. Depretis non vi andrà, disgustato per la grazia inqualificabile fatta agli ingiuriatori dei giurati e dei magistrati di Milano.

— Viene smentita categoricamente la visita che si diceva prossima dell'imperatrice d'Austria al papa. S. M. non verrà in Italia che col consorte quando visiteranno i nostri reali.

Tutto è pronto al ministero della guerra per la formazione dei nuovi quadri che avrà luogo subito dopo le grandi manovre.

— Dispacci da Costantinopoli annunziano che la nota della Turchia all'Inghilterra ha prodotto una pessima impressione nel partito mussulmano. Credesi che Arabi Bey non si sottometterà al Sultano.

Il ministro Depretis nella prima metà d'ottobre farà un discorso agli elettori di Stradella, i quali stanno per quell'epoca organizzando un banchetto politico.

L'on. Depretis esporrà il programma del governo per le elezioni generali.

FIRENZE — Leggiamo nel *Ferruccio*:

Ci giunge notizia da P...., città della nostra Toscana, che corre voce da vari giorni che i due collettori della Banca Toscana M. e T hanno fatto un vuoto di L. 500 mila.

Si aggiunge che i superiori di quell'istituto hanno già sentore del grave fatto; ma che si sta cercando il mezzo di mettere in tacere un nuovo fatale colpo ad una delle più fiorenti istituzioni, un dì, di Toscana nostra.

S. MARINO — Scrivono da S. Marino che, non si sa per quali ragioni, sarebbe stata sospesa l'idea dell'erezione di un monumento a Garibaldi.

MODENA — La Camera di Commercio approvò le pratiche fatte dalla Presidenza presso la Consorella di Ferrara relativamente ad una ferrovia economica fra Ferrara e Finale.

BRESCIA — Mentre le autorità erano riunite alla stazione per il ricevimento del ministro Zanardelli, sotto l'occhio dei rappresentanti della giustizia, un audace mariuolo avvicinavasi al Sindaco e gli levava dal soprabito il portafogli contenente un settecento lire circa. Quindi saliva pacificamente sul treno dal quale era disceso l'on. Zanardelli e viaggiava alla volta di Venezia.

SIENA — Qualche leggera scossa di terremoto sebbene avvertita da pochissimi, si fa ancora sentire. Alcuni poi, a quanto si dice, avrebbero notato un certo sapore di zolfo nell'acqua di varie cisterne. Si aggiunge che in qualche punto fu d'improvviso veduta agitarsi la polvere delle strade quantunque non tirasse vento e di lì a poco si sentì una forte detonazione.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 9:

Il ministro degli esteri Duclerc ha diretto una circolare ai rappresentanti di Francia all'estero per esporre loro i criteri della politica estera del nuovo ministero.

A ministro dei lavori pubblici venne nominato il deputato radicale Herisson, già presidente del Consiglio Municipale di Parigi.

Floquet ha rinnovato le sue dimissioni da Prefetto della Senna.

L'accoglienza fatta ieri al nuovo ministro dalla Camera fu fredda assai.

Il deputato Clemenceau, a nome dell'*Estrema Sinistra*, rivolse i primi attacchi contro il gabinetto.

Disse che il ministero non ha un programma, perchè è stato formato con elementi appartenenti a gruppi che sono in minoranza alla Camera.

Negò che il ministero abbia una forza parlamentare; perciò dichiarò che l'*Estrema Sinistra* non avrebbe votato il bilancio.

GERMANIA — D'ordine di S. M. l'imperatore, il governatore di Strasburgo, tenente generale von Gottberg assisterà alle grandi manovre di quest'anno nel regno d'Italia. L'accompagneranno oltre l'addetto militare presso l'imperiale ambasciata in Roma, un ufficiale superiore del grande Stato maggiore e due altri ufficiali d'artiglieria e di cavalleria.

EGITTO — Telegrafano da Alessandria che le ostilità sono imminenti sul canale marittimo. 3000 egiziani sono partiti da Damietta per Salibieh, che viene fortificata. A Kantara ci sono già 6000 egiziani, più molti beduini. Questa divisione opererà contro Porto Said. Anche il canale d'acqua dolce del Sesapeum venne tagliato dai ribelli.

Dal campo di Tel-el-Kebir sono partiti verso Ismailia quattro reggimenti di fanteria, due cavalleria e cinque batterie con parecchie bande di beduini.

Il vice ammiraglio Koskius e il contrammiraglio Hewett dispongono nel canale da Porto Said a Suez di 19 navi. I punti più deboli del canale sono stati occupati dagl'inglesi.

Il gen. Gordon ha preso il comando delle linee di Ramleh. L'ammiraglio Seymour ha invitato i consoli a far partire da Alessandria i loro connazionali che sono senza lavoro.

Un cavo sottomarino viene posto tra Alessandria e Porto Said.

Da Londra è partito ieri il materiale e il personale tecnico per costruire la ferrovia da Ismailia al Mediterraneo, che sarà lunga circa cento miglia inglesi.

Cronaca e fatti diversi

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta 5 Agosto.*

Approvava il Conto Consuntivo dell'Amministrazione Comunale per l'esercizio 1881, allestito dal capo Contabile.

Affidava, in via provvisoria, al signor dott. Francesco Roccati, la Condotta medica della Villa di Quacchio.

Autorizzò la spesa necessaria per sottoporre una Guardia Municipale ad una cura straordinaria di bagni artificiali presso l'Ospedale di questa Città.

Riservandosi di promuovere, a suo tempo, l'assegnazione di un fondo per sussidiare quegli artisti del Comune che si reputerà utile abbiano a recarsi all'Esposizione generale italiana da tenersi a Torino nel 1884, ha dichiarato di non riconoscere l'opportunità di proporre ora al Consiglio alcun concorso materiale per l'Esposizione suddetta.

Deliberava di chiedere al R. Prefetto della provincia l'autorizzazione di stipulare a trattativa privata il contratto per la fornitura triennale della legna occorrente pel riscaldamento degli Uffici Comunali ecc.

Vandalismi. — Nella Villa di Gradizza (Copparo) vennero tagliate 29 viti pel valore di L. 150 in danno del possidente Buzzoni Giovanni. È una di quelle basse vendette che purtroppo vanno ripetendosi impuniti con deplorevole frequenza.

Nuovi giornali. — Diamo il benvenuto al *Voto Popolare*, nuovo periodico finalese, che entra nell'arringo elettorale, cercando di far valere e di *interpretare*, come esso dice, *i sentimenti e le aspirazioni di questa remota e purtroppo negletta parte della Provincia Modenese.* Nelle quali parole si ravvisa facilmente la poca soddisfazione che i Finalesi provano per quanto si fa nel capoluogo della loro provincia. Che si voglia nuovamente tornare in seno alla famiglia ferrarese? Checchè ne sia auguriamo fortuna al nuovo confratello in Guttemberg.

— Vediamo annunziato un giornale umoristico che uscirà ogni Domenica nella nostra città. S'intitola *Chichett da Frara.*

Regio istituto tecnico di Roma. — È vacante il posto di Professore di geologia e mineralogia côn lo stipendio di L. 2400.

Il concorso è per titoli e per esami insieme. C'è tempo a concorrere fino al 15 settembre p. v.

Pubblicazioni. — Annunziamo ai nostri lettori una pubblicazione interessante. È la seconda edizione illustrata del celebre romanzo di Giorgio F. Born: Isabella di Spagna ovvero i misteri della Corte di Madrid.

Abbiamo ricevuto il primo fascicolo (80 pagine, cent. 50). L'opera intera sarà compresa in 17 fascicoli o in 80 dispense di 16 pag. in 8° grande al prezzo di cent. 10 cadauno. Usciranno due dispense per settimana.

Chi manderà direttamente agli editori (E. *Legros* e C. Milano Via Orti N. 17) L. 7, 50 si riterrà associato all'opera intera, e riceverà franche di porto a domicilio le dispense man mano che verranno pubblicate, ed una elegante copertina per ciascun volume compito.

Si è pubblicato in Roma il N. 32, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Il viadotto sul Trisana nella ferrovia dell'Arlberg — Bonificamento delle Regioni di malaria lungo le ferrovie — Relazione del Consiglio di amministrazione della Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali; Assemblea generale ordinaria del 15 giugno 1882 — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati Domenica alle ore 8 1/2 pom. sui pubblici Giardini:

Marcia - *Donna Juanita* - Suppè.
Danze - *Guglielmo Tell* - Rossini.
Pot-poury - *Duchino* - Lecocq.
Valtz - *Delusioni* - Mornasi.
Sinfonia - *Semiramide* - Rossini.
Galop - Mantelli.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 8 1/2 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *Aurora* - Carlini.
Valzer - *Belluno* - Strauss.
Introduzione atto 2° nell'Opera *Rigoletto* - Verdi.
Polka - *Con tutta calma* - Casetti.
Duetto ultimo nell'Opera *Aida* - Verdi.
Galop - *Il Re dell'Averno* - Martini.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Agosto 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Margutti Leonilde di Giuseppe di Ferrara, d'anni 39, donna di casa, vedova — Veronesi Rita fu Sante di Ferrara, di anni 38, domestica, coniugata.
Minori agli anni uno N. 0.

8 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0.

---

diano ragione! fece Arete rivolta al filosofo. Mi sembra che Dionisio ti stimi e ti ami: da ciò spero che fra poco il già irrequieto discepolo renderà di se pienamente contento il maestro.

— È ciò che vedremo, rispose Platone scuotendo il capo in aria di dubbio.

***

E questo dubbio doveva essere troppo presto giustificato dai fatti.

Poche ore prima Timocrate e Filisto si erano presentati a Dionisio, che rideva sgangheratamente per un moto maligno di Aristippo all'indirizzo di Platone. Il tiranno pensò tosto che la visita inaspettata doveva avere per oggetto affari di Stato e, mentre a mala pena riusciva a rattenere il proprio dispetto contro Filisto, apostrofò duramente Timocrate. Ma costui, lasciato sbollire quell'impeto d'ira:

— Ciò che qui ci conduce, disse con tutta calma, mi obbliga ad insistere per essere ascoltato anche a costo di dispiacerti.

E senz'altro aggiungere, gli porse un foglio.

— Si tratta del regno e della patria, insinuò Filisto in tono supplichevole.

Nisea, che sedeva presso Dionisio, s'alzò spaventata alla vista del terribile aspetto assunto improvvisamente dalla fisonomia del tiranno dopo la lettura dello scritto: e sulla faccia rotonda di Aristippo si eclissò ad un tratto quell'inalterabile sorriso che era quasi un'espressione delle dottrine professate.

Dione! mormorò Dionisio, tremante d'ira, lui! poi gettando uno sguardo sospettoso su Timocrate; ma è sua la lettera?

— Il messaggiero che doveva portarla è nelle prigioni del palazzo da dieci giorni.

— E perchè me ne informi solo oggi?

— La denunzia, o Signore, era tanto terribile che ho voluto attendere l'arrivo di Filisto, la cui devota fede alla tua casa è al disopra di ogni sospetto mentre il mio zelo che non è mai venuto meno, trattandosi ora di Dione, avrebbe potuto sembrarti.... interessato.

— Oh! io l'ucciderò colle mie mani, gridò con voce stridula Dionisio, alzandosi furibondo.

— Te ne guardino gli Dei! Ciò sarebbe il tuo decreto di morte, fece premurosamente Filisto.

Queste parole valsero a cancellare dai lineamenti del tiranno l'espressione di sdegno, surrogandovi quella del terrore.

— Ah! è vero, mormorò ricadendo a sedere avvilito. Egli è potente l'infame! più potente di me.... Che fare?

— Blandire Platone e far partire Dione per l'esiglio, prima che i suoi partigiani si sommuovano in di lui favore.

E per dare pronta esecuzione a tale progetto, mentre si incaricava Eraclide di sollecitare la visita di Platone, certi che Dione l'avrebbe accompagnato, Timocrate si portava al lido con un ordine firmato da Dionisio per il comandante l'armata.

Se Platone e Dione avevano qualche esitanza a credere quanto aveva loro narrato Eraclide, non sospettavano certo il laccio che in quel momento si tendeva in loro danno.

Il tiranno, in questo degno figlio di Dionisio il vecchio, seppe simulare a meraviglia, colmò di cortesia il filosofo ed il di lui discepolo, più dell'usato si mostrò penetrato dei precetti insegnati. Giunta l'ora in cui Platone era solito ritirarsi nelle proprie stanze, Dionisio espresse il desiderio di continuare con Dione il dialogo scientifico e pigliando pretesto dall'atmosfera soffocante della sala, lo invitò con Eraclide e Timocrate ad una passeggiata alla frescura del lido.

Usciti, passeggiando lentamente e famigliarmente parlando, Dionisio, Dione, Eraclide e Timocrate, oltrepassarono Ortigia ed il gran porto e giunsero presso la rocca che innalzava minacciosa i suoi massici muri sul fondo ceruleo di un melanconico tramonto di sole. Nel punto in cui dalla strada nasceva un sentiero che, serpeggiando pel colle metteva ad una porta segreta della cittadella, il suolo s'innalzava sensibilmente e, perchè riparato con-

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vitali Francesco di Giuseppe di S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 2 — Franzoni Luigia fu Giacomo di S. Giorgio, d'anni 66, giornaliera, vedova — Vaccari Cleto fu Domenico di Ruina, d'anni 35, villico, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

9 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Tironi Achille Sante, giardiniere, celibe, con Benetti Emilia, donna di casa, nubile.

MORTI — Federzoni Giuseppe fu Pio di Ferrara, d'anni 65, impiegato, coniugato — Musacci Antonio fu Luigi di Migliaro, di anni 58, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°,1 C
Alt. med. mm. 758 46	» mass.ª 30° 9 »
Al liv. del mare 760,41	» media 23°, 3 »
Umidità media: 46°, 7	Venti do. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

11 Agosto — Temp. minima 18° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Agosto ore 12 min. 8 sec. 19

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Costantinopoli* 9. — Si conferma che Dervisch e Server partiranno per Alessandria dopo la conferenza di domani.

Il Sultano firmò oggi l'Iradé che proclama Arabì ribelle, e la convenzione militare.

Canea 9. — Le truppe sbarcate a Suda comprendono cinque battaglioni più 500 soldati che completati i loro quadri partiranno per Alessandria al primo segnale.

Londra 10. — Al banchetto di *Mansion House* Childers annunziò che da domani arriveranno tutti i giorni truppe in Alessandria. Gladstone parlando degli affitti arretrati crede il conflitto coi lordi sia rimosso. Soggiunge: le forze inglesi furono spedite in Egitto per sostenere i grandi interessi dell'impero, ma, lo dico altamente al mondo civilizzato essi non ci sono particolari, sono comuni a tutti gli Stati europei, a tutto il mondo. Andiamo in Egitto per liberarlo dalla tirannia militare. L'Inghilterra va in Egitto con mani nette e senza alcuna intenzione segreta; essa nulla ha da nascondere alle altre nazioni. Abbiamo dunque diritto che esse ci accordino la loro fiducia e i loro auguri. Gladstone terminò constatando gli eccellenti risultati del *Land bill* in Irlanda.

Milano 10. — Il principe di Germania recasi stasera a Monza.

Costantinopoli 10. — Ecco il testo della nota di Said pascià a Dufferin: Ho l'onore di informare l'E. V. che la Porta è disposta a fare un proclama annunziando il mantenimento del Kedive e dichiarando Arabì pascià ribelle. La Porta mi ha incaricato di negoziare con V. E. una convenzione militare. Ho egualmente l'onore di prevenirla che in causa dell'importanza che prendono gli avvenimenti dell'Egitto, le truppe ottomane si metteranno in movimento il giorno 10.

Londra 10. — Il *Daily News* dice che si domanderà oggi l'aggiornamento indefinito della conferenza.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Il proclama del sultano condanna i capi dell'esercito egiziano come ribelli, menziona i rapporti amichevoli della Turchia coll'Inghilterra, afferma l'intenzione della Porta di sostenere il kedive.

Said annunziò a Dufferin la partenza per domani di 6,000 turchi.

Ischl 10. — Fino a mezzodì Guglielmo rimase nei suoi appartamenti ove ricevette la visita, che durò un'ora, di Francesco Giuseppe. Questi alle 3 pom. venne a prenderlo per il pranzo, quindi lo accompagnò alla stazione ove i due sovrani si congedarono nel modo il più cordiale.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE DEL 3.° CIRCONDARIO SCOLI

IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

La Commissione stata nominata nel giorno 21 Aprile dello scorso anno 1879 dall'Assemblea dei possidenti Consorziati, all'effetto di studiare e preparare lo schema di Statuto e Regolamento disciplinare per Consorzio; ha presentato il di lei lavoro.

Sarà quindi messo in pubblicazione in questa Segreteria, situata nella Piazzetta Municipale al civico N. 19 nel giorno 15 del mese corrente, e vi rimarrà a tutto il 15 del p. v. mese di Settembre, cosicchè tutti i possidenti interessati possono esaminarlo.

Scorso il detto prescritto termine, avrà luogo la convocazione dell'Assemblea dei possidenti tutti del Circondario in un giorno prefisso che sarà notificato, onde il sopradetto Statuto e Regolamento sia discusso ed approvato, e poscia sottoposto alla sanzione della superiore Autorità, perchè sia reso esecutivo.

La presente viene pubblicata nelle forme di legge nel foglio periodico di questa R. Prefettura, nell'Albo Pretorio di qui e delle Comuni dell'intero Circondario, e finalmente mediante affissione.

Dato dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale

Ferrara 10 Agosto 1882.

Il ff. di Presidente
VILELMO BOARI

Avviso d'Asta per Affittanza

in seguito di aumento di Vigesima

L'Amministrazione dell'Opera Pia della Propagazione della Fede in Roma, in seguito di aumento di vigesima per l'affittanza dei Beni in Altedo di superficie Ettari 111. 23. 90 fa noto che si procederà ad un nuovo esperimento sulla base della corrisposta di Affitto aumentata, cioè sopra L. 11235; conseguentemente previene il pubblico, che nel giorno sette 7 Settembre 1882 alle ore dodici meridiane nello studio del Notaro Dott. Carlo Biesio posto in Bologna in Via Imperiale, N. 6, avrà luogo tale esperimento, avvertendo, che l'Affitto dei detti Beni (qualora non vi siano concorrenti) rimarrà definitivamente aggiudicato a chi aumentò la vigesima, e che in caso di gara, resterà senz'altro deliberatario il maggior oblatore.

AVVISO D'ASTA PER AFFITTANZA

Secondo esperimento

Essendo rimasto deserto l'esperimento d'Asta per l'Affittanza dei Beni in Malalbergo e Baricella, tenutosi il 12 Luglio 1882, l'Opera Pia della Propagazione della fede in Roma ha divisato di ripetere l'incanto sopra le stesse basi del primo; e perciò fa noto, che nel giorno 7 Settembre 1882 alle ore 2 pom. nello studio del Notaro sig. Dott. Carlo Biesio posto in Bologna in Via Imperiale N. 6, si procederà al relativo secondo esperimento col metodo della estinzione delle candele; avvertendo, che i beni d'affittarsi, ancorchè siavi un solo offerente, saranno al medesimo deliberati (salvo l'aumento del Ventesimo) e salvo l'adempimento dei capitoli, che rimangono ostensibili nel detto studio dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo precedente a quello in cui avrà luogo il denunziato esperimento. L'estensione dei Beni d'affittarsi è di Ettari 473. 45. 00.

tro i raggi del sole da una rupe che immergeva nel mare il fianco brullo e rossigno, serbava profonde nel terreno fangoso le traccie delle grosse ruote dei carri che a quel tempo usavano. Là Timocrate si arrestò e portando a mò di visiera la mano al di sopra degli occhi, guardò nella direzione di un piccolo promontorio dietro il quale s'innalzavano gli alberi di una nave: due o tre volte fissò a vicenda lo sguardo su quelle antenne e sulla comitiva e, mentre questa traeva lentamente verso il promontorio, soffermandosi tratto tratto come suole fare chi, discutendo, pensa che a piede fermo meglio si esprimono i concetti, egli, pigliando il sentiero di fianco, salì frettoloso alla rocca, alla cui porta trovò un picchetto di soldati, che tutto in armi, pareva lo attendesse. Timocrate disse alcune parole al comandante segnando col dito la brigata e per un altra stradicciuola, che percorrendo in buon tratto la parte interna della collina, guidava al lido, raggiunse in breve tempo Dionisio, Dione ed Eraclide. Intanto i soldati discesi sulla strada muovevano a seguirli ad una certa distanza a passo misurato e quasi circospetto. Quando il tiranno e gli altri ebbero toccato il vertice dell'angolo che il promontorio segnava nell'arena della spiaggia, Timocrate si fermò e fece un segno della mano ai soldati che tosto mossero di corsa alla di lui volta, mentre egli si rimetteva al fianco dei compagni che, eccettuatone Dionisio, non s'erano accorti della di lui assenza.

Dione, scorgendo la nave che da quel luogo si vedeva intera rivolgere maestosa la poppa al lido, se ne mostrò sorpreso; senza punto dubitare di ciò che lo attendeva, si rivolse a Dionisio e:

— Perchè mai, disse, questa galea, sola, armata di tutto punto ed ancorata così lontano dal porto?

Il tiranno si trovò dapprima imbarazzato a rispondere, ma udito il rumore dei passi dei soldati che si avvicinavano, disse con accento di crudele ironia, di cui l'altro non si accorse:

— A Dione ed anche ad Eraclide che sono i più fedeli miei famigliari non terrò il segreto. Questa nave è destinata a difendermi contro i traditori.

— Ma che io mi sappia, nessuno fino ad ora ha attentato nè alla tua potenza, nè alla tua vita.

— Oh! tu ben pensi, o Dione, che, saggio qual sei, tutto assorto nelle divine speculazioni del nostro comune maestro, hai l'animo che rifugge da ogni viltà e di tutto quanto non sia all'altezza di una pura filosofia. Ma c'è chi approfitta della fiducia dell'amico per tradire l'amico, della nomèa di patriotta per cospirare alla rovina della patria... Guarda, o Dione fedele, e leggi!

E porse a Dione il foglio ricevuto poco prima dalle mani di Timocrate. Dione impallidì riconoscendo la lettera spedita a Cartagine perchè quella nazione s'accordasse direttamente con lui per le basi della pace. Egli comprese tutto, restituì lo scritto al tiranno e gettò uno sguardo di profondo disprezzo su Timocrate che col volto impassibile e le braccia incrociate superbamente sul petto, si teneva silenzioso a poca distanza.

Un momento prostratto sotto il colpo della terribile accusa, rialzò il capo dignitosamente e con accento pieno di nobiltà e di amarezza:

— E questo foglio, disse a Dionisio, che io scriveva per evitare che coloro i quali dividono con te i piaceri di orgie infami e divideranno un giorno l'esecrazione della storia, sfruttassero a loro vantaggio ed in odio della patria le buone intenzioni di Cartagine, l'eterna nemica dell'indipendenza siciliana, questo foglio a te basta per credermi traditore di Siracusa?

— Vane proteste! ribattè Dionisio inviperito. Quale autorità poteva dare a questa lettera il tuo nome, regnante Dionisio, se non quella che può nascere da patti infami?

(Continua)

Da affittarsi

anche subito un locale ad uso Osteria, ammobigliato composto di tre ambienti, situato in Via Spadari N. 23.

Per le trattative rivolgersi a Berti Francesco

AVVISO

Via Garibaldi 143

Lingua francese (90 lezioni), Storia, Geografia, Belle Lettere, Aritmetica, Commercio.

Aspiranti ad impieghi

Lezioni di un Professore approvato.

SOLIMANI ANNA

FABBRICA DI BIANCHERIA CONFEZIONATA

37 — *Piazza del Commercio* — 37

Sotto al Palazzo Arcivescovile

FERRARA

Si ricevono commissioni per corredi da sposa e si anno camicie sopra misura.

Grande assortimento di Busti di fabbriche nazionali ed estere.

Deposito di Cravatte da uomo e da donna, Guanti di Milano, Fazzoletti, Colli, Polsi, Foulards ecc.

Assortimento di Tele Cretonnes bianche e colorate, Tele Sirtings, Cuirs, Chiffons ecc.

Prezzi modicissimi

Laboratorio di stiratrice ed inamidatrice di biancheria, lavorazione ad uso delle principali fabbriche di Milano.

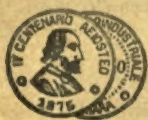
AL DEPOSITO MACCHINE AGRARIE

Via Giardini - Largo Castello FERRARA Via Giardini - Largo Castello

trovasi un *Copioso assortimento* di **Articoli** per **Macchine**, come:

Cinghie in cuojo *compresso e stirato a macchina*, inestendibili in lavoro.
Lacciuoli in Mascarizzo (Crown-Leather) per unire le medesime.
Chiodi in rame *fresati*; **Viti**; **Rondelle** per le stesse.
Tubi in Gomma e Tela con e senza spirale per Locomobili, Pompe ecc.
Tubi di Cristallo d'ogni dimensione per livello d'acqua di Caldaje.
Spazzettoni *in crine ed in acciajo* per nettare i tubi delle Caldaje a Vapore.
Olio Vulcanico fluido per lubrificare qualsiasi specie di Macchine.
Pesatori Automatici da Trebbiatrici, indispensabili pel noleggio.
Copertoni Impermeabili; **Accessori**; **Ricambi** per qualunque Macchina.

FERRARA - CAVALIERI Ing. PAOLO - FERRARA



ACHILLE BARUZZI

DI EMILIO

Fabbrica ed accomoda

Campanelli e Quadri Elettrici - Telefoni - Parafulmini - Avvisatori da incendio - Apparati per luce elettrica ed altri strumenti di fisica.

FERRARA — Piazza del Municipio 15 — FERRARA

POLVERE ANTI-EPILETTICA

Del Dottore MOLART

20 *anni di successo — Guarigione positiva*

Non più EPILESSIA (Mal caduco), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male ma lo toglie totalmente, mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più **200** casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola con l'istruzione, L. **20** — Deposito generale presso Gallo Giuseppe Via Ponte Mosca N. 25 Torino. coll'aumento di Cent. 50 si spedisce franca di posta ove vi sia il servizio dei pacchi postali.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

IN

DESENZANO SUL LAGO

CON

Scuole Elementari interne

E

Scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche

PAREGGIATE

Apertura il 1.° Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni.

Programmi gratis.

Seme Bachi

1883 ALLEVAMENTO 1883

Bozzolo Giallo Nostrano Cellulare Razza Montanara

Il sottoscritto riceve ordinazioni e sottoscrizioni per SEME BACHI per l'allevamento 1883.

LA RAZZA GIALLO MONTANARA dà li migliori Bozzoli i quali sono li più ricercati nei mercati, e percio vengono *pagati a prezzi maggiori* delle altre qualità.

Li Signori Allevatori ed acquirenti, avranno diritto di fare visitare il seme a quel Regio Osservatorio Bacologico che loro desiderano, onde essere accertati che il seme da me messo in vendita, è imune da qualunque malattia.

Il prezzo è di L. 20 per ogni oncia di 30 grammi. Pagamento Lire 5 per oncia all'atto della sottoscrizione e L. 15 alla consegna del seme.

Il felice risultato ottenuto anche in questo secondo anno che il sottoscritto si è adoperato onde sia arricchita la *nostra Provincia* di questo seme, è sicuro che li Signori che ne furono contenti in questi due anni di esperimento persuaderanno gli altri allevatori che il *Seme di razza Montanara* è quello che compensa le tante fatiche e spese degli Allevatori.

Si pregano quindi coloro che non vogliono trovarsi senza questa qualità a darsi premura a sottoscriversi per il quantitativo che desiderano, essendo in questo anno molte le domande.

LUIGI CROVETTI

Via Borgo Leoni 30

FERRARA

NEL NEGOZIO

DI

FREDIANO ALESSANDRI E FRATELLI

N. 23 FERRARA VIA BORGO LEONI — N. 23

OLIO D'OLIVA DI LUCCA

A PREZZI RIBASSATI

1.° Qualità	. L.	1. 95	il	Kil.
2.°	» . . . »	1. 80		»
3.°	» . . . »	1. 65		»
4.°	» . . . »	1. 50		»
5.°	» . . . »	1. 35		»
6.°	» . . . »	1. 20		»

OLIO DA MACCHINE A L. 100 IL QUINT.

ALLA STAZIONE DI FERRARA

DEPOSITO DI VINI SCELTI

delle COLLINE TOSCANE a prezzi da non temere concorrenza

SEME BACHI DA SETA DI CORSICA (sistema cellulare)

color rosa qualità garantita immune da malattia.

PEJO FONTE CELENTINO PEJO

UNICA PREMIATA

alle Esposizioni di Trento 1873, di Parigi 1878, di Milano 1881

TRE diplomi d'onore e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua ACIDULO FERRUGINOSA MANGANICA sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a'suoi meriti.

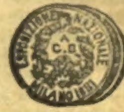
Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie di cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di CELENTINO riesce sovrano rimedio

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Gaetano Mazzoleni** - BRESCIA.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI PIETRO.



ANTICA FONTE PEJO



Si Prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

(3) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

(Stabilimento Tip. Bresciani)